

Assemblea Regionale Siciliana

CCLXXII. SEDUTA

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1950

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

	Pag.		
Celebrazione del terzo annuale dell'insediamento dell'Assemblea:			
PRESIDENTE	3617	(Votazione segreta)	3634
MONTALBANO	3619	(Risultato della votazione)	3634
Disegno di legge: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 17 gennaio 1949, n. 6, contenente provvedimenti in materia di tasse di circolazione sugli autoveicoli, motocicli e velocipedi a motore » (328)		Interrogazioni:	
(Discussione)	3624	(Annunzio)	3616
(Votazione segreta)	3624	(Svolgimento):	
(Risultato della votazione)	3625	PRESIDENTE	3621, 3622, 3623, 3624
Disegno di legge: « Costituzione del Comitato consultivo per l'artigianato » (351) (Discussione):		RESTIVO, Presidente della Regione	3621, 3622, 3623
PRESIDENTE	3625, 3626, 3627	ADAMO DOMENICO	3621
BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio	3625, 3626	BONFIGLIO	3622
DI MARTINO, relatore	3626, 3627	D'AGATA	3623
(Votazione segreta)	3627	ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione	3623
(Risultato della votazione)	3627	NAPOLI	3623
Disegno di legge: « Costituzione del Comitato consultivo per l'industria » (350) (Discussione):		SEMINARA	3624
PRESIDENTE	3627, 3629, 3630	Mozione (Annunzio):	
BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio	3628, 3629	PRESIDENTE	3620
DI MARTINO, relatore	3628, 3629	RESTIVO, Presidente della Regione	3621
D'AGATA	3629	Ordine del giorno (Inversione):	
NAPOLI	3629	PANTALEONE	3624
(Votazione segreta)	3630	PRESIDENTE	3624, 3625
(Risultato della votazione)	3632	NAPOLI	3624
Disegno di legge: « Agevolazioni per l'impianto ed il funzionamento di centri sperimentali per l'industria » (337) (Seguito della discussione):		Proposte di legge (Annunzio di presentazione e richiesta di procedura d'urgenza):	
PRESIDENTE	3632, 3633	PRESIDENTE	3630, 3631
MINEO, relatore	3633	CRISTALDI	3630
BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio	3633	MILAZZO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	3630

La seduta è aperta alle ore 17,30.

BENEVENTANO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale.

MARCHESE ARDUINO. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHESE ARDUINO. Signor presidente, onorevoli colleghi, debbo rilevare con amarezza che la seduta di ieri passò in quest'Aula senza alcun palpito, senza alcun fremito; eppure ieri era una giornata che avrebbe dovuto tutti raccoglierci e farci meditare: la ricorrenza del 24 maggio, che ci riportava al trentacinquesimo anniversario della grande guerra mondiale per la quale fu versato sangue italiano e anche sangue siciliano.

Questa ricorrenza avrebbe dovuto spin-gerci, onorevoli colleghi, ad elevare il nostro pensiero agli eroi che si immolarono per la grandezza della Patria. Nessuno fiatò, nessuna voce fu elevata, come se quest'Aula fosse diventata improvvisamente sorda e grigia, mentre essa è piena di ricordi storici, di ricordi patriottici.

Il ricordo della prima guerra mondiale avrebbe dovuto tutti affratellarci, poichè essa fu combattuta per la giustizia e per la libertà dei popoli, onorevoli signori del Blocco del popolo.

Quindi, quando io ho deplorato che ieri non sia stata ricordata, non sia stata celebrata questa data, che pure in altro alto consesso è stata ricordata e celebrata, ho detto cosa che corrisponde all'intimo sentimento degli animi nostri.

Vorrei che, in base a questo sentimento, almeno per un solo momento ci raccogliessimo tutti senza distinzione di partito, ispirandoci a quel ricordo, a quella fratellanza, che deve guidarci alla difesa della Patria nostra. La grande guerra fu combattuta, ripeto, per la giustizia e per la libertà, per Trieste italiana, che un popolo semi-barbaro vorrebbe ora toglierci. Noi dobbiamo insistere ancora ed essere uniti nel nome sacro della Patria e io vi invito tutti a gridare: Viva l'Italia! Viva la Sicilia!

MONTALBANO. Viva Trieste!

PRESIDENTE. Il ricordo del 24 maggio 1915 è nel cuore di tutti gli italiani e in ispecie dei siciliani, perchè anche molti siciliani sparsero il loro sangue per la libertà di Trento e Trieste. (*Applausi*)

Con queste dichiarazioni, s'intende approvato il processo verbale della seduta precedente.

Comunicazione di ritiro di proposta di legge di iniziativa parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Russo, Caltabiano e Montemagno hanno ritirato la proposta di legge di loro iniziativa: « Provvidenze a favore dei danneggiati dagli eventi meteorici del marzo 1949 » (276).

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni per venute alla Presidenza.

BENEVENTANO, segretario:

« Al Presidente della Regione, per sapere per quali motivi, nonostante siano decorsi oltre due anni, non si corrispondono ai membri della Commissione inchiesta I.N.T. il rimborso di spese e le competenze spettanti, malgrado le ripetute istanze dei medesimi. » (984) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

ALESSI.

« Al Presidente della Regione, per sapere:

1) se è a conoscenza del grave sopruso perpetrato ai danni del contadino Trapani Giulio da Cattolica Eraclea, ad opera delle autorità di quel Comune, al fine di costringerlo a rilasciare un appezzamento di terra in suo possesso preteso dal geometra Ballanca Sebastian. Il Trapani è stato trattenuto due giorni nella caserma dei carabinieri, minacciato di internamento al manicomio e rilasciato a seguito della generale indignazione della cittadinanza;

2) quali provvedimenti intende adottare nei confronti dei responsabili. » (985)

CUFFARO - Bosco.

« Al Presidente della Regione, per conoscere i motivi per i quali non è stata definita la

pratica, iniziata da oltre due anni, riguardante la erezione in Comune autonomo della frazione S. Elisabetta del Comune di Aragona. » (986)

CUFFARO - Bosco.

« Al Presidente della Regione, per conoscere se intende prendere in considerazione la tragica situazione dei piccoli ortolani di Canicattì, i quali, in occasione della recente epidemia di tifo, a seguito di misure profilattiche disposte dalle autorità sanitarie, hanno avuto distrutto il prodotto della loro fatica ed oggi non sono in grado neanche di far fronte al pagamento del canone di affitto dei terreni. » (987) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza*)

CUFFARO - Bosco.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere i motivi che hanno impedito l'attuazione del progetto, elaborato sin dal 1928, riguardante la costruzione della diga sul fiume Salso-Bacino inferiore, in contrada Cipolla del territorio di Riesi, e se non ravvisi la urgente necessità dell'attuazione dell'opera al fine di conseguire una maggiore disponibilità di energia elettrica per gli usi industriali, agricoli e civili, nonchè l'impiego delle notevoli unità lavorative inoccupate e disoccupate dei comuni finiti. » (988)

PANTALEONE.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere i motivi che hanno determinato, nello spazio di poche settimane, il trasferimento di ben 15 funzionari del Genio civile di Caltanissetta e altresì per sapere quale fondamento hanno le voci che circolano in quella città e provincia e che attribuiscono il provvedimento a impiego di fondi, destinati alla riparazione di danni bellici, per la costruzione o ricostruzione di chiese, monasteri e istituti religiosi non danneggiati da azioni belliche, a irregolarità riscontrata nelle pratiche relative alle nuove analisi dei prezzi, e allo uso, nelle costruzioni a totale carico dello Stato, di solai laterizi costruiti in Toscana, il cui rappresentante in Sicilia si dice sia il figlio di un alto funzionario del Provveditorato alle opere pubbliche; solai, il cui prezzo

è del 50% maggiore di quelli costruiti in Sicilia. » (989)

PANTALEONE.

PRESIDENTE. Le interrogazione testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno, per essere svolte al loro turno. Quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta saranno inviate al Presidente della Regione.

Celebrazione del terzo annuale dell'insediamento dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, oggi felicemente si inizia il quarto anno di vita della nostra Assemblea. Volgendo indietro lo sguardo, possiamo essere soddisfatti dell'opera da noi compiuta in tre anni di autonomia, pur fra le difficoltà che sogliono accompagnare lo inizio di qualsiasi impresa.

Per accennare solo alle leggi più importanti approvate dall'Assemblea nell'anno testè decorso, ricorderò quella sulla istituzione di unità ospedaliere circoscrizionali, con la quale si è affermata la volontà precisa di provvedere ai bisogni sanitari del nostro popolo; quella con cui si autorizzò la spesa di lire 250 milioni perchè fossero incrementati nella Regione gli scavi archeologici e fosse provveduto alle riparazioni ed ai restauri delle antichità ed opere d'arte; quella diretta a rendere più belle le strade extraurbane della Regione; quella sulla trasformazione delle trazzere siciliane, che ha lo scopo di completare una rete stradale insufficiente ai bisogni del traffico; quella sulla istituzione dei posti di assistenza sanitaria e sociale; quella sulla istituzione di ben 863 borse di studio e perfezionamento annuali, con la quale ci siamo messi alla testa dei paesi meglio progrediti nell'utilizzare per il comune progresso le capacità intellettive dei non abbienti; quella sul rifacimento della carta geologica della Regione; quella con cui si è autorizzata la spesa di un miliardo e mezzo per la costruzione di edifici scolastici degni dei nuovi tempi; quella sulla istituzione di scuole di perfezionamento per gli operai addetti alle industrie; quella sulla istituzione di 500 corsi di scuole popolari, che hanno incontrato il favore entusiasta della nostra popolazione rurale, anelante a partecipare con coscienza alla vita politica del Paese; quella sui corsi di qualificazione, di perfezionamento e di rie-

duazione per lavoratori disoccupati; quella che autorizza il concorso per un libro di storia della Sicilia, onde possa esser meglio nota la nostra storia millenaria e possa il nostro popolo trarre utile ammaestramento dalle sue passate glorie e sventure; quella sullo sviluppo delle industrie nella Regione, nonché quella diretta ad agevolare la ricerca e la coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi. A queste leggi bisogna aggiungere quella sulla ripartizione dei prodotti agrari fra proprietari e mezzadri e quella sulla proroga di contratti di affitto e di mezzadria, con cui si è voluto provvedere con spirito d'equità alla migliore regolamentazione dei rapporti fra coloro che sono direttamente interessati alla produzione agricola.

Dalla costituzione dell'Assemblea ad oggi ben 25 nostre leggi sono state impugnate dal Commissario dello Stato; ma a nostra soddisfazione dobbiamo constatare che di una soltanto è stata dall'Alta Corte per la Sicilia dichiarata *in toto* la illegittimità, con riguardo alla sua formulazione, mentre di due o tre altre leggi sono state dichiarate incostituzionali appena poche disposizioni di carattere secondario. Ciò dimostra che, nonostante le incertezze della prima istituzione, noi ci siamo deliberatamente incamminati sulla via della legalità e col proposito di non invadere il campo riservato alla competenza dello Stato.

In occasione dell'inizio del terzo anno di vita dell'Assemblea manifestai l'opinione che là dove ci è attribuita competenza esclusiva, la legge dello Stato, emanata dopo la attuazione del nostro Statuto, non possa trovare applicazione. Quella opinione, posto che si insiste da taluni nel sostenere il contrario, io ora confermo pienamente, confortato dalla unanime dottrina di quei paesi, che prima di noi avevano adottato l'ordinamento regionale.

E' assurdo e contrario ad ogni principio di economia che debba applicarsi fra noi una legge dello Stato, su materia attribuita alla competenza esclusiva dell'Assemblea, fino a quando questa non abbia diversamente disposto. Se l'Assemblea, pur avendo competenza esclusiva su quella materia, non ha fatto prima una legge simile od analoga a quella dello Stato, vuol dire che non l'ha ritenuuto utile o necessaria; ed allora perchè applicare la legge dello Stato, che l'Assemblea, in tal caso, dovrebbe subito dopo abrogare o

modificare? La parola « esclusiva » ha un significato chiarissimo, che non può e non deve essere fainteso od attenuato.

Se molto abbiamo fatto in tre anni, non perciò possiamo dire di avere risolto tutti i problemi che principalmente interessano la nostra Regione. Ora è un anno, io dissì che bisognava por mano alla riforma agraria, da un canto, alla legge elettorale politica ed all'ordinamento amministrativo, dall'altro. Mi è stato comunicato ieri dall'onorevole Presidente della Regione che il Governo presenterà subito un proprio disegno di legge organico su tutta la materia attinente alla riforma fondiaria. Alla Commissione legislativa per l'agricoltura spetterà prima il grave piano di esaminare tale disegno insieme all'altro pendente da qualche tempo avanti alla stessa Commissione e presentato dal Gruppo parlamentare del Blocco del popolo. Abbiamo ragione di confidare nella operosità e nella saggezza del Presidente e dei singoli componenti della Commissione, onde, prima che scada l'anno solare, possa l'Assemblea assolvere uno dei più importanti suoi compiti.

Presso la Commissione legislativa per gli affari interni è pendente il disegno sulla legge elettorale politica e mi è stato assicurato che ben presto, probabilmente nel corso di questa medesima sessione, esso potrà essere presentato all'Assemblea.

Si attende dal Governo la presentazione del disegno di legge sull'ordinamento amministrativo, che dovrà regolare la vita degli enti locali assicurandone la libertà e l'autonomia. Non può esservi esercizio di vera autonomia regionale senza che gli enti locali abbiano quella libertà di movimento, che, peraltro, il nostro Statuto ad essi espressamente assicura. Esistono pure i prefetti come funzionari dello Stato...

CACOPARDO. Niente affatto! Le prefetture sono state abolite dallo Statuto.

PRESIDENTE.per assolvere i compiti che non rientrano fra quelli attribuiti alla Regione, ma non abbiano più alcuna ingerenza nelle amministrazioni degli enti locali. Forse sarà opportuno cambiarne anche la denominazione, perchè il ricordo del passato non apporti confusione.

Ricorderò ancora una volta che l'ordinamento amministrativo, per disposizione statutaria, deve essere regolamentato dalla pri-

ma legislatura dell'Assemblea, onde, non essendovi ormai tempo da perdere, potrebbero, se del caso, escogitarsi strumenti straordinari per stabilire una più stretta collaborazione tra Governo e Assemblea, tale da ottenere una tempestiva risoluzione del problema.

A proposito di ordinamento amministrativo ricorderò che qualche mese fa è stato presentato al Senato un disegno di legge di carattere costituzionale, col quale, non so bene se allo scopo di interpretare od innovare una disposizione del nostro Statuto, si propone la conservazione dell'ente-provincia. Lasciamo agli organi competenti la facoltà di giudicare sull'opportunità di rivedere disposizioni dello Statuto della Regione, che pure è legge costituzionale dello Stato, a così breve distanza dalla sua attuazione.

MONTALBANO. No.

PRESIDENTE. Però è dover nostro vigilare attentamente sull'andamento di tale disegno di legge, con riguardo non solo alla norma proposta, ma anche alla eventualità che altre disposizioni nel disegno stesso si introducano, intese ad attenuare la portata della nostra speciale autonomia.

Soltanto ieri la *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ha pubblicato il decreto del Capo dello Stato del 15 novembre 1949, col quale sono state approvate le norme per il passaggio dei servizi dallo Stato alla nostra Regione sulle materie relative all'industria ed al commercio. Il notevole intervallo tra l'emanazione del decreto e la sua pubblicazione è dovuto a difficoltà di forma, che finalmente sono state superate. Auguriamoci che anche per le altre materie il passaggio dei servizi abbia luogo con la massima sollecitudine, sicché gli organi della nostra autonomia possano in avvenire svolgere la loro attività con la maggiore speditezza. Intanto il Governo regionale, responsabile politicamente verso la Assemblea, continuerà ne siamo sicuri, a vigilare perché gli interessi della Regione siano salvaguardati nella formulazione delle norme regolatrici di tale passaggio.

Onorevoli colleghi, ovunque, nel territorio della Regione, fervevano opere di grande portata, rivelatrici di un risveglio che impressiona chi viene a visitare la Sicilia. Perciò il nostro movimento ascensionale è seguito con attenzione nelle altre regioni d'Italia ed anche all'estero; onde non a caso, io penso, ambasciatori e diplomatici, da qualche tempo in

qua, vengono a soffermarsi fra noi. A determinare questo movimento ha concorso l'Assemblea con le sue provvidenze legislative, e di ciò dobbiamo essere oltremodo lieti.

Bisogna ora che l'iniziativa privata nelle industrie e nei commerci si affermi ancor più e che si stabilisca una sincera e leale collaborazione di forze economiche fra cittadini della Regione, onde quella diffidenza e quella timidezza nei negozi privati, che in passato ci sono state rimproverate, rappresentino per tutti un semplice ricordo.

Intanto, parallelamente, si nota un desiderio intenso di elevazione culturale nelle varie classi sociali del nostro popolo. Ne hanno dato una prova manifesta, fra l'altro, le recentissime rappresentazioni classiche di Siracusa, alle quali hanno assistito folle incontenibili di ogni parte della Regione. C'è da trarne ottimi auspici per l'avvenire.

Possa il nostro popolo raggiungere quel grado di raffinata civiltà che ebbe duecentocinquanta anni fa, quando i reggitori della stessa Siracusa concedevano la libertà ai prigionieri ateniesi che meglio sapevano recitare le tragedie di Euripide o quando, lasciando esempio non superato di alta solidarietà umana ai negoziatori di trattati di pace di ogni tempo e di ogni paese, imponevano ai vinti di non più sacrificare ai loro idoli vittime umane !

Affratellati nell'amore pel patrio suolo, proseguiamo con maggior lena nel cammino intrapreso: voi sì, o giovani, vedrete il sorprendente miracolo dello stupendo ricorso storico.

Viva la Sicilia ! (*L'Assemblea ed il Governo, in piedi, applaudono lungamente*)

MONTALBANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO. Ho chiesto la parola per una questione di principio. Mi associo in linea di massima a tutto quanto ha detto il Presidente per la difesa dell'autonomia. Tutti i siciliani siano uniti in questa opera di difesa. In un punto soltanto non posso consentire con quanto ha detto il Presidente e precisamente che noi dobbiamo lasciare al Parlamento nazionale un potere completo, assoluto, di modificare lo Statuto della Regione siciliana, sia pure con legge costituzionale.

PRESIDENTE. Non ho detto così. Ho detto: « Lasciamo agli organi competenti la facoltà di giudicare sull'opportunità di rivedere disposizioni dello Statuto della Regione, che pure è legge costituzionale dello Stato, a così breve distanza dalla sua attuazione. » (*Commenti*)

MONTALBANO. E' la stessa cosa, è questione di competenza. Io invece sostengo che lo Statuto siciliano, in base a quanto ha stabilito l'Alta Corte per la Sicilia, non può essere modificato nemmeno con legge costituzionale, se non c'è una deliberazione presa nello stesso senso dall'Assemblea regionale siciliana. E' questo il punto di dissenso e noi siamo disposti a lottare su un terreno giuridico e politico per sostenere questa nostra opinione che riteniamo giusta. Lo Statuto siciliano, in relazione alla Costituzione dello Stato, può essere modificato con legge costituzionale, ma previa deliberazione nello stesso senso dell'Assemblea regionale siciliana.

CACOPARDO. Bisogna vigilare.

ARDIZZONE. Vigilare significa questo.

MONTALBANO. Non significa questo, vigilare; cioè non significa fare quello che dico io. Significa andare a Roma, indurre i nostri colleghi del Parlamento nazionale a fare qualcosa in difesa dell'autonomia. Io ritengo invece che qualunque provvedimento deliberino a Roma, se non c'è analoga deliberazione del Parlamento siciliano, non ha valore costituzionale nei nostri riguardi. E' una cosa completamente diversa e su questo io insisto. Quello che ha proposto il senatore Rizzo con un progetto di legge costituzionale è qualcosa di veramente grave.....

AUSIELLO. Molto grave.

MONTALBANO.anche nel merito, perché non si è limitato a dire che le provincie devono essere mantenute, ma si è spinto oltre e nel suo progetto ha sostenuto che bisogna abolire gli articoli 15 e 16 dello Statuto siciliano, cioè a dire gli articoli che parlano della abolizione dei prefetti in Sicilia, che è una questione molto più complessa e delicata. Su questo punto io insisto. Prego il Governo stesso di introdurre nel progetto di legge che dovrà essere presto presentato per la riforma amministrativa in Sicilia, anche una disposizione che stabilisca proprio espressamente l'abolizione dei prefetti, come sancisce l'articolo 15 dello Statuto siciliano.

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che è stata presentata la seguente mozione:

« L'Assemblea regionale siciliana, considerato che le sollecitazioni, le segnalazioni e le ripetute interrogazioni rivolte all'Assessore delegato ai trasporti, tendenti ad ottenere un necessario miglioramento del servizio ferroviario nel tratto Messina-Palermo, hanno sortito il poco lusinghiero risultato di peggiorare sensibilmente la lamentata situazione preesistente;

considerato che tale dolorosa constatazione denuncia l'assoluto disinteresse posto nella trattazione di un problema che, se pur di facilissima soluzione, non è di trascurabile importanza per gli interessi della città di Messina;

considerato che dall'esame del nuovo orario ferroviario, entrato in vigore il 14 maggio scorso, si ricava che sono state tenute presenti solo le esigenze della città di Palermo e che sono state — *more solito* — trascurate quelle di Messina;

considerato infatti:

a) che è stato soppresso il rapido 401 in partenza da Messina alle ore 6,15 e che perciò i viaggiatori diretti a Palermo sono costretti a servirsi del direttissimo che parte in ora molto mattutina, e cioè alle 5,10;

b) che è stato soppresso il rapido 404 in partenza da Palermo alle 17,35 con arrivo a Messina alle 21,45 e sostituito con un diretto con partenza, rispetto a detto rapido, anticipata di mezz'ora e con ritardo nell'arrivo di oltre mezz'ora;

c) che il direttissimo 909, in partenza da Messina alle ore 13,40, è stato trasformato in diretto e giunge a Palermo alle 19,28, impiegando cioè cinque ore e cinquanta minuti, laddove il direttissimo di nuova istituzione 906, in partenza da Palermo alle ore 14, giunge a Messina alle 18,50, compiendo lo stesso percorso in ore quattro e cinquanta minuti;

d) che non è stata accolta la insistente, unanime e più che giusta richiesta di istituire fra le ore 9 e le 14 un rapido in partenza da Messina che desse la possibilità di raggiungere Palermo nelle prime ore del pomeriggio;

e) che non è stata parimenti accolta la richiesta subordinata della istituzione di un diretto in partenza fra le 11 e le 13 da Messina, treno questo, del resto, in corrisponden-

za col diretto 904 in partenza da Palermo alle 12,10 e che giunge a Messina alle 17,40;

delibera

di nominare una Commissione composta di tre deputati, i quali, unitamente all'Assessore delegato ai trasporti, prendano diretti e immediati contatti con gli organi competenti:

1) perchè venga risolto con criterio di equità e di giustizia il problema sopra prospettato;

2) perchè le opportune modifiche all'orario in atto in vigore siano apportate ed attuate con la massima urgenza. » (76)

MAROTTA - BONGIORNO - DANTE
- BIANCO - FARANDA - MONDELLO - GENTILE - CACCIOLA - NAPOLI - DI CARA - FERRARA - CACOPARDO.

Interpello il Governo per conoscere la data in cui ritiene che si possa discutere questa mozione.

RESTIVO, Presidente della Regione. Propongo che la mozione sia posta all'ordine del giorno del secondo lunedì utile.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, rimane così stabilito.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. L'onorevole Presidente della Regione ha facoltà di rispondere alla interrogazione numero 848, dell'onorevole Adamo Domenico, relativa al ricorso dell'ex sindaco di Castellammare del Golfo in ordine al provvedimento illegale adottato dal Prefetto di Trapani per lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

RESTIVO, Presidente della Regione. Questa interrogazione deve ritenersi superata. Ciò nonostante, se l'onorevole interrogante lo desidera, io sono pronto a rispondere.

ADAMO DOMENICO. Sì, è superata e la ritiro.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 853, degli onorevoli Colosi, Bonfiglio e Cristaldi al Presidente della Regione, per sapere se è a sua conoscenza che in provincia di Catania le autorità di polizia hanno proce-

duto all'arresto arbitrario di undici tra organizzatori sindacali e lavoratori.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Regione, per rispondere a questa interrogazione.

RESTIVO, Presidente della Regione. In seguito ai risultati degli accertamenti all'uopo disposti dalla Presidenza della Regione, posso precisare che gli arresti di cui si parla nell'interrogazione devono ricollegarsi ad alcune manifestazioni del cosiddetto « sciopero a rovescio » dei braccianti agricoli svoltosi nel gennaio scorso in provincia di Catania.

La Prefettura di Catania intervenne ripetutamente presso gli organizzatori perché tale manifestazione avesse fine ed eventuali singole questioni fossero risolte in un clima di comprensione e di legalità. Quando, poi, la situazione, con dimostrazioni di piazza, venne a compromettere il mantenimento dell'ordine pubblico, si rese necessario l'intervento delle forze di polizia, che operarono fermi e denuncie all'autorità giudiziaria. La autorità giudiziaria rimise in libertà alcuni degli arrestati, trattenendo in carcere i maggiori responsabili e procedendo per direttissima nei confronti di alcuni come è avvenuto per i tre arresti a seguito degli incidenti avvenuti ad Adrano il 5 febbraio ultimo scorso. Per quanto concerne gli arresti nei comuni di Palagonia, Mineo, Grammichele, Adrano, si fa presente che il numero degli arresti effettuati nei predetti comuni è di due a Palagonia, di sei a Grammichele e di tre ad Adrano. Nessun arresto è stato, invece, operato a Mineo.

Gli arresti non furono arbitrari, ma furono operati su persone ritenute dagli organi di polizia responsabili di specifici reati. Va notato poi, in modo particolare, che, per quanto riguarda gli arresti operati a Palagonia, essi sono da riconnettersi ad alcune manifestazioni, che sboccarono in una manifestazione contro l'ufficio di collocamento e contro il collocatore, il quale presentò regolare denuncia all'Arma dei carabinieri, che, in seguito a questa denuncia, operò l'arresto dell'organizzatore sindacale Campo e dell'organizzatore Pillirone.

A Mineo, invece, nessun arresto fu fatto in occasione degli incidenti. Soltanto l'avvocato Vullo Luigi venne tratto in arresto successivamente, e precisamente in data 15 marzo, in seguito a mandato di cattura emesso dal

Procuratore della Repubblica di Caltagirone. Tanto l'avvocato Vullo che gli altri imputati dallo stesso fatto vennero giudicati dal Tribunale di Caltagirone in data 12 aprile e condannati alla pena di mesi uno di arresto per il reato di radunata sediziosa, mentre furono assolti per il reato di manifestazione pubblica non autorizzata, per non aver commesso il fatto.

Per quanto riguarda gli arresti operati ad Adrano, devo dire che anche per essi si ebbe, come ho già accennato, il processo per diretissima, che si concluse il 15 febbraio con la condanna degli imputati a mesi due di reclusione, col beneficio della condizionale, per aver partecipato a manifestazioni non autorizzate e per non aver osservato l'ordine di scioglimento dato dall'ufficiale dell'Arma.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonfiglio, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

BONFIGLIO. Questa interrogazione doveva essere svolta dall'onorevole Colosi, il quale è in possesso di materiale sufficiente per contraddirlo a quanto risulterebbe dalle dichiarazioni dell'onorevole Presidente della Regione.

RESTIVO, Presidente della Regione. Sarei grato se queste notizie mi fossero comunicate dall'onorevole Colosi.

BONFIGLIO. Siccome su questo stesso oggetto sono state presentate altre interrogazioni e interpellanze, noi ci riserviamo di discutere più ampiamente tutta la situazione dell'ordine pubblico in provincia di Catania e del comportamento delle autorità prefettizia e di pubblica sicurezza. Noi ci riserviamo di documentare quanto abbiamo denunciato nelle interrogazioni e nelle interpellanze presentate, e cioè che l'atteggiamento di quelle autorità non è certo costituzionale, nè, tanto meno, aderente ai principi della democrazia, così come dovrebbe essere in una provincia elevata e civile qual è quella di Catania. Mai Catania ha dato alcun motivo alle autorità di comportarsi nel modo in cui esse si sono comportate e continuano a comportarsi. Debbo oggi soltanto rilevare, a proposito di quanto ha detto il Presidente della Regione, che il Tribunale di Caltagirone ha assolto l'avvocato Vullo...

RESTIVO, Presidente della Regione. L'ho detto.

BONFIGLIO. ...ed ha assolto per le maggiori imputazioni anche il Pillirone e il Campo. Il Maresciallo dei carabinieri di Palagonia, che si è eretto a giudice della situazione ed ha iscritto gravi addebiti a queste persone, che sono state arrestate senza aver commesso nulla che potesse ledere veramente il mantenimento dell'ordine pubblico, è stato censurato gravemente anche dal Tribunale di Caltagirone per il rapporto che esso aveva elaborato. Nella pubblica udienza è risultato che il Maresciallo dei carabinieri aveva enormemente esagerato.

Devo anche aggiungere che ci sono dei precedenti tra il Maresciallo dei carabinieri di Palagonia, il Pillirone ed altri organizzatori. Non è stato commesso nessun atto di sedizione; dovremmo chiarire in che cosa consista la sedizione, perché, secondo l'interpretazione che hanno dato il Maresciallo e le autorità che hanno raccolto la denuncia,...

FRANCHINA. Sedizione è tutto ciò che non piace a loro !

BONFIGLIO. ...tutto ciò che non piace o non è consono a quelle che sono le direttive della Democrazia cristiana in determinati luoghi è sedizione. (Commenti) Onorevole Presidente della Regione, vedo che Ella sorride. Ebbene, c'è ben poco da ridere. Si tratta di un attentato continuo alla libertà dei cittadini ed alla esplicazione dei diritti che la Costituzione garantisce a tutti i cittadini. Non c'è niente da ridere; c'è da preoccuparsi.

RESTIVO, Presidente della Regione. Infatti ci stiamo preoccupando.

BONFIGLIO. Altri fatti sono avvenuti, che denunziano la gravità della situazione nella provincia di Catania; non è possibile tollerare questa situazione, che deve essere prontamente corretta. Ecco perchè, non dichiarandomi soddisfatto della risposta del Presidente della Regione, mi riservo di discutere più ampiamente, in sede di svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze presentate su argomenti simili, tutto l'atteggiamento delle autorità politiche di Catania.

RESTIVO, Presidente della Regione. Bene.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 858, dell'onorevole D'Agata al Presidente della Regione, per sapere se intende intervenire a sostituire il Commissario prefettizio del Comune di Avola.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Regione, per rispondere a questa interrogazione.

RESTIVO, Presidente della Regione. Prego l'onorevole interrogante di voler consentire ad un rinvio dello svolgimento di questa interrogazione, in quanto vorrei che venissero specificati gli elementi del cattivo funzionamento derivante da questa nomina.

D'AGATA. Glieli specificherò dalla tribuna.

RESTIVO, Presidente della Regione. Dovrebbero essere specificati nel testo dell'interrogazione.

D'AGATA. Un argomento specifico c'è già nell'interrogazione. Altri argomenti glieli potrò comunicare. Consento comunque, che lo svolgimento venga rimandato.

PRESIDENTE. Rimane, allora, così stabilito.

L'interrogazione numero 865, dell'onorevole Seminara al Presidente della Regione, deve intendersi ritirata per assenza dell'onorevole interrogante.

Lo svolgimento dell'interrogazione numero 913, dell'onorevole Montalbano al Presidente della Regione è rinviato per intercorso accordo fra il Governo e l'interrogante.

Segue l'interrogazione numero 916, degli onorevoli D'Antoni, Napoli e Luna all'Assessore alla pubblica istruzione, relativa alla sistemazione edilizia dell'Università popolare di Palermo, in atto priva di locali adeguati.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla pubblica istruzione per rispondere a questa interrogazione.

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Le università popolari sono delle istituzioni private per la diffusione della cultura fra i meno abbienti. I locali sono stati sempre apprestati da privati e, qualche volta, in considerazione di un particolare interesse, dai comuni.

L'Università popolare di Palermo occupa attualmente i locali della scuola elementare « Capuana » con grave pregiudizio dello svolgimento dell'insegnamento elementare. Il Comune di Palermo ha offerto altri locali, di cui l'Università popolare avrebbe potuto usufruire, liberandosi così dalla coabitazione che ha dato luogo a degli inconvenienti. Ma la Università popolare non ha accettato, preten-

dendo locali centrali, di cui il Comune non ha, evidentemente, la disponibilità.

Il Governo regionale non ha né il dovere né la possibilità economica di intervenire a favore dell'Università popolare di Palermo. Attualmente il Governo regionale è impegnato alla risoluzione del problema degli edifici per le scuole elementari, la cui carenza è rilevantissima, come è stato segnalato più volte da tutti i settori di questa Assemblea.

Pertanto, non è possibile e non è prevedibile alcun intervento dell'Assessorato a favore dell'Università popolare di Palermo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Napoli, per dichiarare se è soddisfatto.

NAPOLI. Tutt'altro che soddisfatto, onorevole signor Assessore. Questa dell'Università popolare è una prima manifestazione, immediatamente successiva alla liberazione,.....

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Esisteva anche prima.

NAPOLI.del tentativo di insegnamento di qualificazione, di cui ora, finalmente, andremo a discutere, esaminando il progetto Montemagno. Alla Università popolare non si va per apprendere cognizioni tecniche e scientifiche, ma per diventare dei tecnici e degli specializzati.

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Non è questa la funzione delle università popolari.

NAPOLI. Io non so se ci sia nella Costituzione dello Stato o nello Statuto della Regione una qualificazione speciale dell'università popolare; tuttavia, come l'abbiamo intesa noi, essa deve dare insegnamenti all'operaio dal punto di vista del miglioramento della cultura generale, ma, specialmente, dal punto di vista di una specifica qualificazione professionale; tanto è vero che sia l'Assessorato che il Governo hanno affidato all'Università popolare lo svolgimento dei corsi di qualificazione e specializzazione degli operai.

Forse, allorquando, con il progetto Montemagno, potremo organizzare la specializzazione della scuola professionale operaia, questo della università popolare sarà un istituto superato, ma occorrerà ancora del tempo.

Ora l'Università popolare di Palermo è dal 1944 allogata nella scuola « Capuana » e non mi risulta che si siano avute possibilità di cambiare i locali. Attualmente, perciò, accan-

to ai bambini che vanno alla scuola elementare, rombano le macchine che lavorano per l'Università popolare, onde, nel quadro generale dell'edilizia scolastica, bisognerebbe provvedere anche alla edilizia per l'Università popolare, ed in questo senso chiedo che l'onorevole Assessore possa provvedere.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle rimanenti interrogazioni all'ordine del giorno è rinviaato ad altra seduta, essendo trascorso il tempo all'uopo destinato per regolamento.

SEMINARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEMINARA. Prego il signor Presidente di consentire che la mia interrogazione numero 865 diretta al Presidente della Regione venga svolta in una successiva seduta, anzichè essere considerata ritirata.

PRESIDENTE. La richiesta è accolta.

Inversione dell'ordine del giorno.

PANTALEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANTALEONE. Signor Presidente, chiedo che la discussione del disegno di legge concernente l'ordinamento dei consorzi agrari sia rinviaata alla prima seduta della prossima settimana. Essendo tale disegno di legge composto di un notevole numero di articoli, il suo esame richiederà, prevedibilmente, un tempo rilevante; per cui è bene rinviarne la discussione ad inizio di settimana, in modo che essa possa svolgersi senza interruzioni.

PRESIDENTE. Non sono in grado di accogliere la richiesta, data l'assenza dell'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, il quale dovrebbe pronunziarsi al riguardo.

NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Propongo che venga posto in discussione il disegno di legge numero 328, concernente provvedimenti in materia di tasse di circolazione degli autoveicoli, di cui alla lettera e) del numero 3) dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la proposta si intende approvata.

Discussione del disegno di legge: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 17 gennaio 1949, n. 6, contenente provvedimenti in materia di tasse di circolazione sugli autoveicoli, motocicli e velocipedi a motore » (328).

PRESIDENTE. Secondo quanto è stato testé stabilito, si proceda alla discussione del disegno di legge: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 17 gennaio 1949, numero 6, contenente provvedimenti in materia di tasse di circolazione sugli autoveicoli, motocicli e velocipedi a motore ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcuno chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« Le disposizioni della legge 17 gennaio 1949, n. 6, si applicano nel territorio della Regione siciliana con effetto dalla data della loro entrata in vigore nella restante parte del territorio dello Stato. »

(E' approvato)

Art. 2.

« Le attribuzioni spettanti ai ministri del tesoro e delle finanze, in forza dell'art. 5 della legge suddetta, sono esercitate, nel territorio della Regione siciliana, dall'Assessore per le finanze. »

(E' approvato)

Art. 3.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione segreta del disegno di legge testé discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca favorevole; pallina nera, contrario.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione segreta:

Votanti	47
Favorevoli	39
Contrari	8

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alla votazione:

Adamo Domenico - Ardizzone - Ausiello - Beneventano - Bevilacqua - Bianco - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Bosco - Cacciolà - Caltabiano - Castorina - Costa - Cristaldi - Di Martino - Drago - Faranda - Franchina - Gallo Luigi - Gentile - Germanà - Guarriaccia - Gugino - Isola - La Loggia - Landolina - Lo Manto - Lo Presti - Luna - Marchese Arduino - Milazzo - Mineo - Montemagno - Napoli - Nicastro - Pantaleone - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Ramirez - Romano Giuseppe - Russo - Sapienza - Seminara - Stabile - Verducci Paola.

E' in congedo: Caligian.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Própongo di passare alla discussione del disegno di legge numero 351, di cui alla lettera c) del numero 3 dell'ordine del giorno.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Discussione del disegno di legge: « Costituzione del Comitato consultivo per l'artigianato » (351).

PRESIDENTE. Secondo quanto è stato testé stabilito, si proceda alla discussione del disegno di legge: « Costituzione del comitato consultivo per l'artigianato ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Non avendo alcuno chiesto di parlare, di-

chiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' istituito presso l'Assessorato per la industria e commercio, un comitato consultivo per l'artigianato. »

(E' approvato)

Art. 2.

« Il Comitato:

a) esprime il proprio parere, oltre che nei casi in cui sia richiesto dalla legge, sui problemi per i quali l'Assessore per l'industria e commercio ritenga d'interellarlo;

b) propone all'Assessorato per l'industria e commercio provvedimenti diretti a potenziare l'artigianato siciliano. »

(E' approvato)

Art. 3.

« Il Comitato è composto da:

a) tre membri designati dalle organizzazioni di categoria;

b) tre membri scelti tra i direttori delle scuole a carattere artigiano, esistenti in Sicilia;

c) il Direttore della Delegazione per la Sicilia dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie;

d) due artisti siciliani, particolarmente versati nell'arte applicata alle creazioni artigiane;

e) un membro designato dall'Unione della camera di commercio, industria e agricoltura della Sicilia;

f) il Capo dell'Ufficio artigianato dello Assessorato industria e commercio;

g) un rappresentante dell'Assessorato per le finanze;

h) un rappresentante dell'Assessorato del lavoro. »

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Propongo i seguenti emendamenti:

— aggiungere, dopo la lettera a), la seguente a) bis: « un rappresentante degli artigiani dipendenti designato dalle associazioni sindacali »;

— aggiungere, dopo la lettera e) la seguente e) bis: « il Direttore regionale dell'Assessorato industria e commercio ».

PRESIDENTE. La Commissione è d'accordo?

DI MARTINO, relatore. A nome della Commissione, accetto gli emendamenti.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il primo emendamento.

(E' approvato)

Pongo ai voti il secondo emendamento.

(E' approvato)

Di conseguenza, gli emendamenti testè approvati prendono il posto delle lettere b) e g) e le lettere b), c), d), e) diventano, rispettivamente, lettere c, d), e), f), mentre le lettere f), g), h) diventano, rispettivamente, h), i).

Pongo ai voti l'articolo 3 così modificato.

(E' approvato)

Art. 4.

« Il Presidente del Comitato è nominato con decreto dell'Assessore dell'industria e commercio, fra i membri del Comitato stesso.

Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario dell'Assessorato dell'industria e commercio. »

(E' approvato)

Art. 5.

« I componenti del Comitato sono nominati con decreto dell'Assessore dell'industria e commercio.

I membri del Comitato durano in carica due anni e possono essere riconfermati, secondo le disposizioni di cui all'art. 3. »

Propongo di sopprimere, nel secondo comma, le parole: « secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 », così come è stato fatto nella seduta precedente per l'analogo disegno di

legge sulla costituzione del Comitato consultivo per il commercio.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. D'accordo.

DI MARTINO, relatore, D'accordo.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti questo emendamento soppressivo.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 5 così modificato.

(E' approvato)

Art. 6.

« Il Presidente del Comitato può chiamare di volta in volta, a partecipare alle riunioni del Comitato, esperti, tecnici, artisti, Essi hanno voto consultivo. »

(E' approvato)

Art. 7.

« Il Comitato è convocato dal Presidente. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti del Comitato.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente. »

(E' approvato)

Art. 8.

I componenti del Comitato e gli esperti, di cui al precedente art. 6, che non fanno parte delle amministrazioni dello Stato e della Regione, sono equiparati, agli effetti dell'indennità di viaggio e di soggiorno, ai funzionari statali di grado 5° per l'intervento alle riunioni del Comitato e per le missioni loro conferite. »

(E' approvato)

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Propongo il seguente emendamento:

— aggiungere, dopo l'articolo 8, il seguente:

Art. 8 bis.

« L'Assessore dell'industria e commercio può avvalersi dell'opera dei componenti del Comitato e degli esperti, tecnici e artisti di cui all'articolo 6, che non fanno parte della Amministrazione dello Stato o della Regione, conferendo loro incarichi per partecipare a convegni, commissioni e comitati in genere, a carattere nazionale o internazionale, che abbiano per oggetto lo studio dei problemi inerenti all'artigianato.

In questi casi ai suddetti componenti, esperti, tecnici e artisti, spetta, agli effetti dell'indennità di viaggio e di soggiorno, lo stesso trattamento previsto dall'articolo 8. »

PRESIDENTE. La Commissione è d'accordo?

DI MARTINO, relatore. Accetto, a nome della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 8 bis proposto dall'onorevole Borsellino Castellana.

(E' approvato)

L'emendamento testè approvato diventa, pertanto, articolo 9.

Art. 9.

« La spesa per il funzionamento del Comitato sarà a carico del bilancio della Regione - rubrica Assessorato all'industria e commercio. »

L'articolo 9, in conseguenza dell'articolo aggiuntivo testè approvato, diventa articolo 10. Lo pongo ai voti.

(E' approvato)

Art. 10.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

Pongo ai voti l'articolo 10 che diventa articolo 11.

(E' approvato)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione segreta del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione segreta:

Votanti	50
Favorevoli	39
Contrari	11

(L'assemblea approva)

Hanno preso parte alla votazione:

Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Alessi - Ardizzone - Ausiello - Beneventano - Bevilacqua - Bianco - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Bosco - Cacciola - Caltabiano - Colajanni Luigi - Costa - Cristaldi - D'Agata - Di Martino - Drago - Faranda - Franchina - Gallo Luigi - Gentile - Giovenco - Guarnaccia - Isola - Landolina - La Manto - Lo Presti - Luna - Majorana - Marchese Arduino - Milazzo - Mineo - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Pantaleone - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Ramirez - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Seminara - Stabile - Taormina - Verducci Paola.

E' in congedo: Caligian.

Discussione del disegno di legge: « Costituzione del Comitato consultivo per l'industria» (350).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Costituzione del comitato consultivo per l'industria ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato).

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' istituito, presso l'Assessorato dell'industria e commercio, un comitato consultivo per l'industria. »

(E' approvato)

Art. 2.

« Il Comitato:

a) esprime il proprio parere, oltre che nei casi in cui sia richiesto dalla legge, sui problemi per i quali l'Assessore dell'industria e commercio ritenga di interellarlo;

b) propone all'Assessore dell'industria e commercio provvedimenti diretti a potenziare l'industria siciliana. »

(E' approvato)

Art. 3.

« Il Comitato è composto:

- a) dal Presidente;
- b) da due rappresentanti della Federazione regionale degli industriali;
- c) da un rappresentante della Federazione regionale dirigenti aziende industriali;
- d) da un rappresentante dell'Unione regionale delle camere di commercio industria ed agricoltura;
- e) da due rappresentanti dei lavoratori dell'industria;
- f) da tre membri scelti tra studiosi e tecnici dell'industria siciliana;
- g) dal Presidente della Sottocommissione per l'industria della Sicilia;
- h) dal Capo della Divisione industria dell'Assessorato per l'industria e commercio;
- i) da un rappresentante dell'Assessorato per le finanze;
- l) da un rappresentante dell'Assessorato del lavoro;
- m) da un rappresentante dell'Assessorato dell'agricoltura. »

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Propongo il seguente emendamento:

aggiungere, dopo la lettera g), la seguente g) bis: « dal Direttore regionale e dell'Assessorato per l'industria e commercio ». »

PRESIDENTE. La Commissione è d'accordo?

DI MARTINO, relatore. Accetto l'emendamento, a nome della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento proposto dall'onorevole Borsellino Castellana.

(E' approvato)

L'emendamento testè approvato prende il posto della lettera h). Di conseguenza, le lettere h), i), l), m) diventano rispettivamente, lettere i), l), m), n).

Pongo, quindi, ai voti l'intero articolo 3 così modificato.

(E' approvato)

Art. 4.

« I componenti del Comitato, compreso il Presidente, sono nominati con decreto dello Assessore dell'industria e commercio.

Quelli di cui alle lettere b, c, d ed e, sono scelti su terne di tecnici proposte dalle organizzazioni interessate.

I membri del Comitato durano in carica due anni e possono essere riconfermati, secondo le disposizioni di cui all'articolo precedente.

Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario dell'Assessorato dell'industria e commercio. »

Propongo di sopprimere, nel terzo comma, le parole: « secondo le disposizioni di cui all'articolo precedente », così come è stato fatto nella seduta precedente e nella odierna per gli analoghi disegni di legge sulla costituzione dei comitati consultivi per il commercio e per l'artigianato.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Accetto l'emendamento.

DI MARTINO, relatore. Accetto, a nome della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento da me proposto.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'intero articolo 5 così modificato.

(E' approvato)

Art. 5.

« Il Presidente del Comitato può chiamare, di volta in volta, a partecipare alle riunioni del Comitato esperti tecnici. Essi hanno voto consultivo. »

(E' approvato)

Art. 6.

« Il Comitato è convocato dal Presidente.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti del Comitato. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. »

(E' approvato)

Art. 7.

« I componenti del Comitato e gli esperti di cui all'art. 5, che non fanno parte della Amministrazione dello Stato e della Regione, sono equiparati, agli effetti della indennità di viaggio e di soggiorno, ai funzionari statali di grado 5° per l'intervento alle riunioni del Comitato e per le missioni loro conferite. »

(E' approvato)

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Propongo il seguente emendamento:

— aggiungere, dopo l'articolo 7, il seguente:

Art. 7 bis.

« L'Assessore dell'industria e commercio può avvalersi dell'opera dei componenti il Comitato e degli esperti tecnici, di cui allo articolo 5, che non fanno parte dell'Amministrazione dello Stato o della Regione, con-

ferendo loro missioni per partecipare a convegni, commissioni e comitati in genere, a carattere nazionale o internazionale, che abbiano per oggetto lo studio dei problemi inerenti all'industria.

In questi casi ai suddetti componenti ed esperti tecnici spetta, agli effetti della indennità di viaggio e di soggiorno, lo stesso trattamento previsto dall'articolo 7. »

PRESIDENTE. La Commissione è d'accordo?

DI MARTINO, relatore. A nome della Commissione, accetto l'emendamento.

D'AGATA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AGATA. Desidero conoscere, anche dalla Commissione, i motivi per cui l'articolo aggiuntivo, proposto nella seduta precedente dall'onorevole Borsellino Castellana durante la discussione del disegno di legge per la costituzione del Comitato consultivo per il commercio, è stato respinto dalla Commissione e, quindi, ritirato dal proponente; mentre nella seduta odierna lo stesso articolo aggiuntivo è stato approvato dalla Commissione sia per il disegno di legge precedentemente discusso sia per quello attualmente in discussione.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Posso dare il chiarimento. Questo emendamento l'avevo proposto ieri sera prima ancora che la Commissione fosse stata resa da me edotta della necessità di questa aggiunta. Oggi, invece, la Commissione si è riunita e, avendole spiegato i motivi per cui nelle due leggi si richiede l'inclusione di questo articolo, se ne è convinta, l'ha accettato ad unanimità ed, anzi, mi ha suggerito di proporre un disegno di legge per aggiungere tale norma anche nella legge concernente il Comitato consultivo per il commercio.

NAPOLI. Vorremmo, appunto, conoscere i motivi di opportunità che consigliano l'insersione della norma nelle tre leggi.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. L'opportunità di questa aggiunta è dovuta al fatto che, tutte le volte che io devo incaricare un estraneo all'Amministrazione dello Stato di recarsi fuori di Palermo per partecipare a convegni, riunioni, che trattano la materia della industria, del commercio o dell'artigianato, la Ragioneria regionale non può vistare i relativi mandati di pagamento mancando una legge che autorizzi la spesa. Avendo, anzi, fatto un esperimento in questo senso, avendo cioè inviato un elemento del settore commerciale a Roma per partecipare alle trattative per un trattato commerciale con l'estero, la Ragioneria regionale e la Corte dei conti, alla quale avevo fatto sapere che mi ripromettevo di sottoporre all'Assemblea il disegno di legge sul Comitato consultivo, mi hanno fatto presente che la disposizione in essa prevista non era sufficiente, perché non molto chiara. Ecco perchè ho dovuto formulare un articolo che rispondesse alle esigenze di riscontro dell'Amministrazione contabile ed ecco perchè la Commissione lo ha accettato.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo proposto dall'onorevole Borsellino Castellana.

(E' approvato)

L'emendamento aggiuntivo testè approvato prende il posto dell'articolo 8.

Art. 8.

« La spesa per il funzionamento del Comitato sarà a carico del bilancio della Regione siciliana - rubrica Assessorato dell'industria e commercio. »

(E' approvato)

L'articolo testè approvato diventa, in conseguenza dell'articolo aggiuntivo precedentemente approvato, articolo 9.

Art. 9.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Questo articolo diventa articolo 10.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione segreta del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Segue la votazione)

Le urne rimarranno aperte finchè non sarà stato raggiunto il numero legale dei votanti.

Annunzio di presentazione di proposta di legge di iniziativa parlamentare e richiesta di procedura di urgenza.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cristaldi ha presentato la seguente proposta di legge: « Norme per la ripartizione dei prodotti cerealicoli, delle leguminose da granelia e da foraggio e dei prodotti dei fondi a cultura arborea ed arbustiva per l'annata agraria 1949-50 » (392), che sarà subito inviata alla Commissione legislativa per l'agricoltura e l'alimentazione (3^a).

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Poichè è necessario che le norme sulla ripartizione dei prodotti siano emanate prima del raccolto del prodotto, mi permetto di rivolgere viva preghiera perchè venga adottata la procedura di urgenza con relazione orale per la discussione della mia proposta di legge, in modo che prima della sospensione dei lavori, per qualsiasi ragione, di questa sessione, la proposta di legge possa essere discussa ed esaminata dall'Assemblea. Ciò, ripeto, al fine di dare norme certe per la ripartizione dei prodotti, norme tempestive e non norme che siano pubblicate quando già i raccolti sono avvenuti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Governo per dichiarare se consente all'accoglimento della richiesta formulata dall'onorevole Cristaldi.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. La bontà delle ragioni sostenute dall'onorevole Cristaldi è tale che credo trovi l'Assemblea consenziente per questa procedura di urgenza. Non potrebbe essere differentemente, dopo quanto è avvenuto negli anni passati e dato che, nonostante le fati-

che affrontate, l'anno scorso, la legge fu emanata, a stento, a fine luglio. Desidererei che quest'anno, anzi soprattutto quest'anno, fosse emanata in tempo, cioè nella prima decade di giugno.

Sarà, quindi, il Presidente a decidere sulla procedura da adottare. Del resto, la procedura d'urgenza con la relazione orale è possibile, in quanto il disegno di legge, già trasmesso alla Presidenza, consta di pochi articoli.....

CRISTALDI. Un articolo.

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste.....* che si prestano ad una discussione sollecita e definitiva che potrebbe dare una regolamentazione nelle campagne a quei diritti dei lavoratori che, effettivamente, devono essere considerati.

PRESIDENTE. Il Presidente della Commissione per l'agricoltura ha osservazioni da fare?

PAPA D'AMICO. Aderisco pienamente, a nome della Commissione.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti la richiesta dell'onorevole Cristaldi.

(*E' approvata*)

Sull'ordine dei lavori.

NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Questa sera dovremo sospendere i lavori per dare ad alcuni colleghi la possibilità di partecipare ad una riunione politica che si terrà domani o dopodomani a Catania. Intanto abbiamo dei « problemini » di una certa urgenza.

PANTALEONE. Li chiama problemini!

NAPOLI. Questo di cui si è parlato ora è, indubbiamente, di obiettiva urgenza.

Ora, volevo sottoporre all'Assemblea l'opportunità che alla prossima ripresa dei lavori — sarà una breve ripresa, perché l'Assemblea deve dare il tempo alla Giunta del bilancio di compiere il suo lavoro — si discuta la leggina sulle disposizioni in materia urbanistica, in considerazione del fatto che a Roma, dall'8 all'11 giugno prossimo, si terrà il Congresso nazionale di urbanistica.

E' opportuno, infatti, che il delegato della Regione si presenti a quel Congresso con una legge, quale che sia il testo che l'Assemblea vorrà approvare.

Propongo, pertanto, che i lavori siano ripresi nei giorni di lunedì e martedì prossimo, limitando l'ordine del giorno alla discussione di tre progetti di legge soltanto, e cioè quello proposto dall'onorevole Cristaldi sulla ripartizione dei prodotti cerealicoli, quello sull'urbanistica e quello concernente l'assegno mensile ai vecchi lavoratori.

Quindi martedì — dopo aver trattato questi argomenti e discusso le interrogazioni all'ordine del giorno — decideremo la data della ripresa dei lavori.

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste.* Sono costretto a precisare che, aderendo alla richiesta dell'onorevole Cristaldi, intendevo riferirmi al disegno di legge presentato oggi dal Governo (e non ancora annunziato in Assemblea perchè non pervenuto alla Presidenza) e non già alla proposta di legge dell'onorevole Cristaldi.

PRESIDENTE. La proposta di legge di iniziativa dell'onorevole Cristaldi e il disegno di legge di iniziativa governativa saranno discussi congiuntamente, vertendo entrambi sulla stessa materia.

PAPA D'AMICO. La Commissione esaminerà questi progetti quando le saranno trasmessi; soltanto ora, in Assemblea, noi ne abbiamo appreso l'esistenza.

BONFIGLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne fa facoltà.

BONFIGLIO. I recenti fatti di Catania, seguiti da disposizioni che noi abbiamo considerato arbitrarie e che abbiamo denunciato con interrogazioni ed interpellanzze, comportano che questa Assemblea al più presto se ne occupi per discutere l'atteggiamento delle autorità di Catania e anche del Governo regionale. Varie interrogazioni e varie interpellanzze sono state presentate al riguardo. La mia è urgentissima. Chiedo che il Presidente interelli il Presidente della Regione per fissare la data di svolgimento.

GUARNACCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUARNACCIA. Dato che un'altra interpellanza da me presentata verte sullo stesso oggetto, prego il Presidente di abbinarne lo svolgimento a quello delle interpellanze e interrogazioni alle quali si è riferito l'onorevole Bonfiglio.

PRESIDENTE. Interpellerò al riguardo il Presidente della Regione non appena rientrerà in Aula.

NAPOLI. Sull'ordine dei lavori siamo di accordo?

PRESIDENTE. Sì, potremmo essere di accordo, ma c'è anche la richiesta degli onorevoli Bonfiglio e Guarnaccia, perché le interpellanze e interrogazioni sui fatti di Catania siano trattate lunedì.

NAPOLI. Non credo che l'onorevole Bonfiglio abbia chiesto questo: egli ha domandato che il Presidente della Regione faccia conoscere la data in cui è disposto a rispondere.

BONFIGLIO. Se sarà lunedì, tanto meglio.

NAPOLI. Non gli dispiace.

PRESIDENTE. E allora, se non si fanno osservazioni, si intende approvata la proposta dell'onorevole Napoli.

Chiusura e risultato della votazione segreta del disegno di legge: « Costituzione del Comitato consultivo per l'industria » (350).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta del disegno di legge: « Costituzione del Comitato consultivo per l'industria ». Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*)

Comunico all'Assemblea il risultato della votazione segreta:

Votanti	51
Favorevoli	45
Contrari	6

Hanno preso parte alla votazione:

Adamo Domenico - Aiello - Bianco - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Bosco - Caco-

pardo - Caltabiano - Castrogiovanni - Colajanni Luigi - Costa - Cristaldi - D'Agata - D'Angelo - Di Cara - Di Martino - Drago - Faranda - Ferrara - Franchina - Gallo Luigi - Gentile - Germanà - Guarnaccia - Gugino - Isola - Landolina - Lo Manto - Lo Presti - Majorana - Marchese Arduino - Milazzo - Mineo - Monastero - Montalbano - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Pantaleone - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Ramirez - Ricca - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Sapienza - Seminara - Stabile - Verducci Paola.

E' in congedo: Caligian.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Agevolazioni per l'impianto ed il funzionamento di centri sperimentali per l'industria » (337).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Agevolazioni per l'impianto ed il funzionamento dei centri sperimentali per l'industria ».

L'Assemblea, nella sessione scorsa, dopo avere approvato i primi quattro articoli, deliberò, per le contestazioni sorte sull'articolo 5, di rimandare il disegno di legge alla Commissione competente; questa, in sostituzione dell'articolo 5, ha proposto i seguenti due articoli:

Art. 5.

« Alle spese per il funzionamento dei centri sperimentali concorrono la Regione e le camere di commercio, industria ed agricoltura, ai sensi del successivo art. 5 bis. »

Art. 5 bis.

« La Regione concorre alle spese di funzionamento di ciascun centro con un contributo ordinario annuo non superiore alla metà dell'importo delle spese stesse, salvo che particolari circostanze rendano opportuno contribuire in misura superiore.

Il contributo è determinato con decreto dell'Assessore per l'industria ed il commercio, di concerto con l'Assessore per le finanze, in base ai bilanci di previsione dei singoli centri, e non può in ogni caso superare la somma annua di L. 6.000.000.

Il pagamento del contributo è effettuato a rate trimestrali anticipate.

Lo Statuto dei centri sperimentali deve indicare la misura del concorso alle spese di funzionamento, cui si obbligano le camere di commercio, industria ed agricoltura. L'approvazione dello Statuto prevista dall'articolo 3, non può essere accordata ove non siano esibite all'Assessore per l'industria ed il commercio le regolari deliberazioni delle camere di commercio, da cui risultino gli stanziamenti continuativi nei propri bilanci per lo ammontare dei contributi che ciascuna di esse ha assunto a proprio carico. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MINEO, relatore. Il testo degli articoli 5 e 5 bis è stato concordato insieme con l'Assessore all'industria ed al commercio e con l'Assessore alle finanze.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare,

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Il Governo, nella pausa dei lavori assembleari, aveva ritirato il disegno di legge e presentato uno schema di decreto legislativo presidenziale, allo scopo di affrettare l'emanazione del provvedimento sui centri sperimentali per l'industria. Poichè, però, l'Assemblea ha ripreso la sua attività, il Governo rinuncia allo schema di decreto legislativo presidenziale e recede dal ritiro del disegno di legge, accettando il testo formulato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti l'articolo 5 nel nuovo testo proposto dalla Commissione e accettato dal Governo.

(E' approvato)

Metto ai voti l'articolo 5 bis.

(E' approvato)

L'articolo 5 bis testè approvato diventa, quindi, articolo 6.

Do lettura dell'articolo 6 del disegno di legge, che diventa articolo 7:

Art. 6.

« Oltre al contributo ordinario, e nei limiti dello stanziamento di cui al successivo articolo 7, l'Assessore per l'industria e commercio, ove ricorrono particolari circostanze, può

autorizzare, di concerto con l'Assessore alle finanze, l'erogazione di contributi straordinari. »

(E' approvato)

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Propongo il seguente emendamento:

— aggiungere, dopo l'articolo 7, il seguente:

Art. 7 bis.

« L'Assessore per l'industria e il commercio è autorizzato a concedere, nei limiti dello stanziamento di cui alla presente legge, contributi agli istituti universitari competenti per eseguire ricerche, studi, esperimenti ed analisi e per fornire pareri e consulenze relativamente a quei settori dell'industria regionale, il cui sviluppo non è tale da consigliare l'istituzione di un apposito Centro sperimentale. »

PRESIDENTE. La Commissione è d'accordo?

MINEO, relatore. La Commissione accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo aggiuntivo proposto dall'Assessore all'industria ed al commercio e accettato dalla Commissione.

(E' approvato)

L'articolo 7 bis testè approvato diventa, quindi, articolo 8.

Do lettura dell'articolo 7 del disegno di legge, che diventa articolo 9:

Art. 7.

« Per le finalità di cui ai precedenti articoli 5 e 6 è autorizzata la spesa annua di lire 30.000.000, a decorrere dall'esercizio 1949-1950. »

(E' approvato)

Art. 8.

« L'Assessore per le finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, in dipendenza delle disposizioni della presente legge le necessarie variazioni di bilancio utilizzan-

do i fondi comunque iscritti nella parte straordinaria del bilancio della Regione relativi alla rubrica dell'Assessorato della industria e commercio per l'esercizio in corso.»

(E' approvato)

Art. 9.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione. »

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Gli articoli 8 e 9 testè approvati prendono, conseguentemente, i numeri 10 e 11.

Metto ai voti il titolo del nuovo testo proposto dalla Commissione: « Centri sperimentali per l'industria ». »

(E' approvato)

A titolo di coordinamento, propongo i seguenti emendamenti:

— all'articolo 7, sostituire alle parole: « di cui al successivo articolo 7 » le altre: « di cui al successivo articolo 9 »;

— all'articolo 9, sostituire alle parole: « di cui ai precedenti articoli 5 e 6 » le altre: « di cui ai precedenti articoli 6, 7 e 8 ».

Li metto ai voti.

(Sono approvati)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione segreta del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione segreta:

Votanti	48
Favorevoli	38
Contrari	10

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alla votazione: Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Aiello - Ausiello - Bianco - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Cacciola - Cacopardo - Caltabiano - Castorina - Castrogiovanni - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - Di Martino - Drago - Faranda - Ferrara - Franchina - Gallo Luigi - Gentile - Germanà - Giovenco - Guarnaccia - La Loggia - Landolina - Lo Manto - Lo Presti - Majorana - Marchese Arduino - Milazzo - Monastero - Montalbano - Montemagno - Nicastro - Papa D'Amico - Petrotta - Potenza - Ramirez - Ricca - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza - Seminara - Taormina - Verducci Paola.

E' in congedo: Caligian.

E allora la continuazione dei lavori è rimandata a lunedì 28 maggio, alle ore 17, col seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni.
2. — Svolgimento di interrogazioni.
3. — Discussione dei seguenti disegni di legge:
 - a) « Assegno mensile ai vecchi lavoratori » (235);
 - b) « Disposizioni in materia urbanistica » (185);
 - c) « Norme per la ripartizione dei prodotti cerealicoli, delle leguminose da granella e da foraggio e dei prodotti dei fondi a coltura arborea ed arbustiva per l'annata agraria 1949-50 » (392), di iniziativa dell'onorevole Cristaldi;
 - d) « Ripartizione dei prodotti cerealicoli, delle leguminose da granella e da foraggio e dei prodotti dei fondi a coltura arborea ed arbustiva per l'annata agraria 1949-50 » (395), di iniziativa governativa;
 - e) « Applicazione con modifiche nel territorio della Regione siciliana del D. L. 7 maggio 1948, n. 1235, riguardante l'ordinamento dei consorzi agrari e della Federazione italiana dei consorzi agrari ed allegati statuti » (329).

La seduta è tolta alle ore 20,15.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore
Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo